

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2015

Comune di S.Stefano di Cadore

Indice	
La Relazione sulla Gestione.....	3
Variazioni previsioni finanziarie.....	4
Sintesi dei dati finanziari.....	5
Composizione del risultato di amministrazione.....	5/6
La gestione di competenza.....	7
La gestione dei residui.....	8
La gestione di cassa.....	9
Equilibri di bilancio.....	10
Gestione del fondo pluriennale vincolato.....	144
Analisi delle voci del conto del bilancio.....	14
Analisi dell'entrata.....	14/15
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE).....	16
Analisi della spesa.....	16
Spesa corrente.....	17
Spesa in conto capitale.....	18
Spesa per rimborso prestiti.....	18
Entrate e spese per servizi per conto di terzi.....	19
Patto di stabilità interno.....	19
Parametri di deficit strutturale.....	21
Elenco delle partecipazioni dirette.....	21
Debiti fuori bilancio in corso di formazione.....	22
Elenco dei beni del patrimonio immobiliare.....	22

La Relazione sulla Gestione

L'art. 227 del d. lgs. 267/2000 stabilisce che la dimostrazione del risultato della gestione avviene mediante il rendiconto, che comprende il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio.

Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato.

Il Conto del Bilancio riporta i risultati finali della gestione e il confronto con il bilancio di previsione e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo.

Al conto del bilancio sono inoltre annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale.

Il Conto del Patrimonio è il documento che attesta la consistenza del patrimonio al 31 dicembre, evidenziando ogni variazione intervenuta dall'approvazione del conto del patrimonio dell'anno finanziario precedente. Il patrimonio di un ente pubblico comprende da una parte il complesso dei crediti e dei debiti, dall'altra i beni mobili ed immobili posseduti, compresi i beni demaniali a vario titolo trasferiti all'ente e valutati secondo i criteri di legge.

A questi documenti si affianca la Relazione sulla Gestione che illustra la gestione dell'ente, i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, redatta secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6 del d. lgs. 118/2011 e dagli art. 151, comma 6 e art. 231 del d. lgs. 267/2000.

La Relazione è predisposta nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili generali contenuti nel d. lgs. 118/2011 e s.m.i., agendo con la diligenza tecnica richiesta. In particolare è stato rispettato il principio n. 18 – *Prevalenza della sostanza sulla forma*: in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, sono stati scelti dei criteri di imputazione e di esposizione che hanno privilegiato il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico piuttosto che l'aspetto formale. Inoltre sono state privilegiate le metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili in base al principio n. 13 – *Neutralità ed imparzialità*.

Il rendiconto, insieme ai suoi allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che mirano a garantire la comparabilità dei consuntivi nei diversi esercizi ed in particolare:

- principio n. 1 – *Annualità*, gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita sono attribuiti agli esercizi di competenza in base al principio della competenza finanziaria "potenziata";
- principio n. 2 – *Unità*, bilancio e rendiconto sono unici, essendo riferiti ad un'amministrazione che è un'entità giuridica unica, pertanto il complesso delle entrate ha finanziato la totalità delle spese e, solo nei casi espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di specifiche spese;
- principio n. 3 – *Universalità*, il rendiconto comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione, i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili all'ente locale, per fornire una rappresentazione veritiera e corretta dell'attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio;
- principio n. 4 – *Integrità*, le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse e le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015 gli enti locali hanno applicato, in relazione alla gestione finanziaria, le nuove disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al d. lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal d. lgs. 126/2014. L'art. 11, comma 12, del suddetto d. lgs. 118/2011 e s.m.i., ha previsto, limitatamente all'esercizio 2015 e per i soli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014 (ex DPR 194/1996), che hanno conservato valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali sono stati affiancati gli schemi previsti dal nuovo ordinamento (comma 1 del medesimo articolo 11 d. lgs. 118/2011 e s.m.i.), cui è stata attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio di previsione 2015 è stato redatto, pertanto, secondo quanto disposto dal DPR 194/1996, applicando però i nuovi principi contabili, dettati dalla nuova normativa in materia di armonizzazione contabile.

L'esercizio finanziario 2015 ha costituito un importante punto di svolta nella rappresentazione dei dati contabili dell'ente. Trovano infatti allocazione poste di bilancio nuove, che rappresentano le unità contabili sorte a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili e, in particolare, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d. lgs. 118/2011.

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della "competenza finanziaria potenziata", ha determinato una rivisitazione nel merito dei singoli stanziamenti, rispetto agli anni precedenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenze delle poste di entrata e di spesa ed a seguito della contabilizzazione di tutti i crediti, anche quelli di dubbia e di difficile esazione, per l'intero importo, abbandonando, in parte, il criterio di accertamento per cassa.

Variazioni previsioni finanziarie

Di seguito viene fornito l'elenco delle variazioni di bilancio e dei prelievi al fondo di riserva effettuati nel corso del 2015. Il bilancio di previsione 2015/2017 è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 23 del 30/07/2015 avente ad oggetto APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 – RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA-BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017 E RELATIVI ALLEGATI.

ELENCO VARIAZIONI AL BILANCIO 2015/2017 E PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA		
N. DEF.	DESCRIZIONE	
37/2015 C.C.	ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015	

In sede di bilancio di previsione 2015/2017 e nel corso dell'esercizio, attraverso le variazioni di cui sopra non è stato applicato avanzo di amministrazione .

L'applicazione dei vincoli di € 78.686,54 è così distinta:

- △ da leggi e principi contabili € 16.413,48
- △ da trasferimenti € 62.193,02
- △ da vincoli attribuiti dall'ente € 80,04
- △ da mutui € 000

In sede di rendicontazione sono stati verificati:

- △ il conto del tesoriere
- △ il conto dell'economista e di tutti gli altri agenti contabili

La dimostrazione delle risultanze dell'esercizio (conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio) ha comportato fasi operative preliminari di riscontro e verifica relative a:ù

- ▲ riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi (approvato con delibera di Giunta Comunale n. n. 25 del 05 APRILE 2016;
- ▲ operazioni di chiusura dell'esercizio;
- ▲ verifica e parifica del conto del tesoriere e di tutti gli altri agenti contabili;
- ▲ aggiornamento dell'inventario;
- ▲ altre annotazioni extracontabili tenute in appositi prospetti per tutte le operazioni di rettifica ed integrazione.

Sintesi dei dati finanziari

La tabella di seguito riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio dato dalla somma tra la gestione di competenza e la gestione dei residui a cui si somma il fondo iniziale di cassa. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando alla giacenza iniziale le riscossioni dell'esercizio e sottraendo i pagamenti dell'esercizio. Al risultato contabile ottenuto va sottratto il FPV in uscita per spese corrente e per spese in conto capitale che riguarda gli impegni di spesa che dipendono da un'obbligazione giuridica già in essere ma la cui esigibilità è rimandata ad esercizi futuri.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				297396,96
RISCOSSIONI	(+)	1299797,42	2784774,23	4084233,10
PAGAMENTI	(-)	167082,06	2590632,09	4260714,15
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			120915,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			120915,91

RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	0,00	0,00	1701901,97
RESIDUI PASSIVI	(-)	0,00	0,00	1867250,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			9278,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			137569,72
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)⁽²⁾	(=)			-191280,54

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾		90249,07
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾		
Fondoal 31/12/N-1		
Fondoal 31/12/N-1		
	Totale parte accantonata (B) 	0,00
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		52743,21
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	142992,28
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-334272,82
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre

In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

Il risultato di amministrazione è stato scomposto in fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti e non vincolati al fine di:

- ▲ conservare l'eventuale vincolo di destinazione delle singole fonti di finanziamento;
- ▲ garantire la permanenza di una situazione di equilibrio finanziario anche in relazione al grado di realizzabilità dei residui attivi e all'insorgenza di passività potenziali.

La gestione di competenza

La gestione di competenza fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso con esclusione dei movimenti, non ancora conclusi, relativi agli anni precedenti. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui.

Al termine dell'esercizio, un'attenta gestione, dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. Detta soluzione non è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa spesso è dovuta a precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza, si nota una situazione contabile quale quella riportata nella seguente tabella:

Il risultato della gestione di competenza presenta un AVANZO di € 58.641,95 come risulta dai seguenti elementi:

ACCERTAMENTI	(+)	3.477.235,45
IMPEGNI	(-)	3.418.593,50
AVANZO (disavanzo)	DI COMPETENZA	(+) 58.641,95

così dettagliati

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		
Riscossioni	(+)	2.784.435,68
Pagamenti	(-)	2.590.632,09
	Differenza	193.803,59

Residui attivi	(+)	692.799,77
Residui passivi	(-)	827.961,41
	Differenza	-135.161,64
Avanzo (+) o Disavanzo (-) di competenza		(+) 58.641,95

La gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi agli esercizi precedenti (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio dell'esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile. L'operazione è stata condotta nel rispetto delle disposizioni di cui al principio contabile della competenza finanziaria potenziata (allegato 4/2 al d. lgs. 118/2011). In linea generale, l'eliminazione dei residui attivi produce una diminuzione del risultato complessivo di gestione, mentre la riduzione di quelli passivi produce effetti positivi.

Il risultato della gestione dei residui che contribuisce al risultato complessivo (avanzo/disavanzo) è riportato nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	
Residui attivi al 01-01-2015 (dopo accertamento straordinario)	2.308.899,62
Riscossioni in conto residui	1.299.797,42
Residui attivi di nuova formazione	692.799,77
TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	1.701.901,97
Residui passivi al 01-01-2015 (dopo accertamento straordinario)	2.709.371,03
Pagamenti in conto residui	1.670.082,06
Residui passivi di nuova formazione	827.961,41
TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	1.867.250,38
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-165.348,41

Le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui prima e di riaccertamento ordinario poi, hanno permesso all'ente una revisione approfondita e totale delle poste attive e passive formatesi negli anni.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI	Residui attivi			
	Finali (31/12/2014)	Iniziali (01/01/2015)	Riscossi	Residui riportati (01/01/2016)
Tit.1 - Tributarie	693.488,90	655.039,51	441.283,00	213.756,51
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	342.928,32	32.751,84	29.911,72	2.840,12
Tit.3 - Extratributarie	418.882,76	392.377,25	106.155,81	286.221,44
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	1.197.015,40	946.590,60	622.902,65	323.687,95
Tit.5 - Accensione di prestiti	3.665,28	0	0,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi	283.140,42	282.140,42	99.544,24	182.596,18
Totale	2.939.121,08	2.308.899,62	1.299.797,42	1.009.102,20

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	Residui passivi			
	Finali (31/12/2014)	Iniziali (01/01/2015)	Pagati	Residui riportati (01/01/2016)
Tit.1 - Correnti	1.359.868,52	1.252.380,35	1.094.977,94	157.402,41
Tit.2 - In conto capitale	1.741.944,23	1.325.983,66	546.799,12	779.184,54
Tit.3 - Rimborso di prestiti	10.149,73	8.000,00	0	8.000,00
Tit.4 - Servizi per conto di terzi	124.007,02	123.007,02	28.305,00	97.702,02
Totale	3.235.969,50	2.709.371,03	1.670.082,06	1.039.288,97

La gestione di cassa

Il monitoraggio della gestione di cassa assume un'importanza sempre più strategica nel panorama dei controlli degli enti locali, per garantire che si effettuino pagamenti entro la disponibilità del fondo di cassa ovvero oltre la disponibilità dello stesso, ricorrendo ad anticipazioni di tesoreria nel rispetto delle modalità e dei limiti della normativa vigente in merito.

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il conto del tesoriere trasmesso all'ente nei termini di legge e parificato dal responsabile del servizio finanziario. Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio.

Vi è un'attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa sia per ricorrere eventualmente

all'anticipazione di tesoreria in situazioni inevitabili, sia per far fronte ai ritardi sui trasferimenti erariali e sui contributi per opere pubbliche, in particolare quelli europei. Molti contributi, infatti, vengono erogati a saldo molto tempo dopo il collaudo dell'opera, per cui l'ente gestore della stessa è costretto ad anticiparne l'intero costo per un periodo medio di circa un anno oppure l'anticipazione viene concessa su presentazione di fidejussione, con notevoli costi per l'emissione della stessa. Negli ultimi anni questo ente ha fatto scarso ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Al 31/12/2015 la situazione di cassa è la seguente:

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2015			297.396,96
Riscossioni	1.299.797,42	2.784.774,23	4.084.233,10
Pagamenti	1.670.082,06	2.590.632,09	4.260.714,15
Fondo di cassa al 31/12/2015			120.915,91

Equilibri di bilancio

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra entrate e uscite. Il bilancio è stato costruito, e poi aggiornato, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, rispettando la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale vincolato di parte corrente.

Le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente per garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti. Il bilancio della parte investimenti si compone di entrate ed uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni e servizi di natura durevole. In tale ambito è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste, con altrettante risorse in entrata.

L'equilibrio della parte investimenti è stato raggiunto anche considerando l'eventuale applicazione in entrata della quota di avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale vincolato in conto capitale.

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		297396,96
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	9278,32
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	2171050,80 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1727283,74
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	9278,32
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	333452,32 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		110314,74
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
	O=G+H+I-L+M	110314,74
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	173797,60
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	40991,14
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	92663,93
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	137569,72
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
	Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	-15444,91

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
	W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	94869,83

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		110314,74
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		110314,74

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Gestione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui è sorto l'originario finanziamento.

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui che ha comportato la reimputazione di residui attivi e passivi, si è determinato un FPV di entrata nel bilancio 2015 pari a € 183.075,92
di cui destinato a finanziare spese in parte corrente € 9.278,32
di cui destinato a finanziare spese in parte capitale € 173.797,60

Con il riaccertamento ordinario si sono reimputate entrate e spese all'esercizio 2016 e successivi in base ai criteri stabiliti dal principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a determinare un FPV di spesa per il 2015 di € 146.848,04 suddiviso per missioni e programmi come da allegato "A"

Analisi delle voci del conto del bilancio

Analisi dell'entrata

L'ente locale è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria nell'attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento sia per la copertura della spesa corrente che di quella di investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

L'analisi dell'entrata che segue, si sviluppa partendo da una ricognizione sui titoli per passare poi ad un approfondimento nelle categorie.

2015	Stanzamenti	Accertamenti	% accertamenti
Titolo I – Entrate tributarie	1.739.204,99	1.739.204,99	100,00
Titolo II – Entrate da trasferimenti	65.459,60	56.398,10	86,16
Titolo III – Entrate extra-tributarie	381.517,00	375.447,71	98,41
Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali	86.778,00	40.991,14	47,24
Titolo V – Entrate da accensione di prestiti	1.500.000,00	1.022.872,41	68,19
Titolo VI – Entrate per partite di giro	446.098,74	242.321,10	54,32
TOTALE ENTRATE	4.402.134,25	3.477.235,45	79,00

Grado di riscossione generale delle entrate	Accertamenti 2015	Riscossioni (COMPET.)	% riscosso
Titolo I – Entrate tributarie	1.739.204,99	1.200.040,52	69,00
Titolo II – Entrate da trasferimenti	56.398,10	35.818,10	63,51
Titolo III – Entrate extra-tributarie	375.447,71	275.143,97	73,28
Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali	40.991,14	40.991,14	100,00
Titolo V – Entrate da accensione di prestiti	1.022.872,41	1.022.872,41	100,00
Titolo VI – Entrate per partite di giro	242.321,10	209.409,77	100,00
TOTALE ENTRATE	3.477.235,45	2.784.435,68	80,07

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi ad accadimenti di natura straordinaria possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze nel periodo 2013/2015:

accertamenti	2013	2014	2015
Titolo I – Entrate tributarie	1.590.217,10	1.811.691,94	1.739.204,99
Titolo II – Entrate da trasferimenti	147.343,48	70.764,24	56.398,10
Titolo III – Entrate extra-tributarie	416.324,68	697.895,84	375.447,71
Titolo IV – Entrate da alienazioni e trasferimenti capitali	613.032,54	155.784,74	40.991,14
Titolo V – Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	1.022.872,41
Titolo VI – Entrate per partite di giro	265.245,91	231.564,12	242.321,10
TOTALE ENTRATE	3.032.163,71	2.967.700,88	3.477.235,45

Le modifiche al titolo I sono da attribuire alla riforma del fisco municipale, ancor oggi in continua evoluzione con l'istituzione ogni anno di nuovi tributi comunali e la riduzione conseguente dei trasferimenti erariali. Nel 2014 è stata introdotta un'imposta Unica, IUC che comprende l'Imposta Municipale Unica (IMU), la Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) e la tariffa sul servizio smaltimento rifiuti solidi urbani (TARI). Nel 2015 le entrate tributarie sono in linea con quanto incassato nel 2014, ad eccezione del gettito IMU che è stato contabilizzato al netto della quota a saldo per alimentazione fondo di solidarietà 2014 che lo Stato si è trattenuto dal gettito della prima rata IMU 2015. Il Fondo di Solidarietà Comunale 2015 ha subito l'ennesimo taglio rispetto all'ammontare del 2014 di circa € XXX. Nel 2015 è stata accertata in Bilancio, all'interno dell'ammontare del FSC parte della somma di competenza 2014 che il Ministero non si era trattenuto a dicembre a titolo di alimentazione FSC.

	2013	2014	2015
Fondo di solidarietà comunale	248.766,25	185.191,94	90.704,99
Differenziale		-25%	-66,35%

Al Titolo II si rileva una diminuzione dei trasferimenti erariali tra il 2013 e 2014, poichè nell'esercizio 2013 lo Stato aveva versato all'ente il minor introito IMU sull'abitazione principale mentre la differenza tra il 2015 e 2014 è dovuta principalmente a diminuzione dei trasferimenti.

Al Titolo III si rilevano maggiori accertamenti nel 2014 rispetto al 2015 dovuti a riconoscimento a cura della Regione di un contributo una-tantum, straordinario per fronteggiare i danni del nubifragio del 9 agosto 2014;

Al Titolo IV, rispetto al 2013, si evidenzia una contrazione dei trasferimenti, comunitari, regionali e da parte di

altri enti del settore pubblico, per il finanziamento di opere pubbliche.
 al Titolo V si rileva la mancata sottoscrizione di nuovi mutui, in seguito anche ai rigorosi limiti previsti dalla legge per poter accedere all'indebitamento e al rispetto delle regole previste dal Patto di Stabilità.

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)

Una delle novità di maggiore rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), da intendersi come un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. Sulla base di quanto stabilito dal principio contabile 3.3 e seguenti della nuova contabilità, risulta obbligatorio accertare per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione ecc.. Per tali crediti accertati, nell'esercizio di previsione deve essere costituito un fondo crediti di dubbia esigibilità attraverso un accantonamento annuale da stanziare nelle spese, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e del grado di riscossione dei crediti, rilevato negli ultimi cinque esercizi precedenti a quello di riferimento.

In sede di rendiconto 2015, invece, è necessario accantonare una quota dell'avanzo di amministrazione risultante alla fine dell'esercizio, corrispondente all'ammontare di quei crediti accertati in entrata, ma che si ritengono di difficile esigibilità, corrispondenti, quindi, ai residui attivi ancora da incassare alla data di redazione del rendiconto. Per quanto riguarda la tipologia del credito oggetto di accantonamento, la norma (allegato 4/2 del d. lgs. 118/2011, punto 3.3) lascia libera scelta all'Ente di individuare le poste di entrata oggetto di difficile esazione, prevedendo che non siano soggette a svalutazione le poste relative a: trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni, entrate assistite da fideiussione, entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa (es: IMU, TASI, Addizionale comunale all'IRPEF ecc.).

Alla luce di quanto sopra detto e seguendo i nuovi principi contabili contenuti nel d. lgs. 118/2011, in particolare il punto 3.6 lettera a) e il punto 3.7 che delineano le modalità con cui si accertano le entrate tributarie si precisa quanto segue:

Analisi della spesa

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella relazione previsionale e programmatica. L'esposizione propone l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli.

	Stanzamenti	Impegni	% impegni
Titolo I – Spese correnti	1.798.724,55	1.727.283,74	96,03
Titolo II – Spese in conto capitale	311.897,60	92.663,93	29,71
Titolo III – Rimborso prestiti	1.833.452,33	1.356.324,73	73,98
Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi	446.098,74	242.321,10	54,32
TOTALE SPESE	4.402.134,25	3.418.593,50	77,66

Le spese nel loro complesso hanno fatto registrare nel corso degli anni il seguente andamento:

IMPEGNI	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Titolo I – Spese correnti	1.673.293,58	1.731.984,16	2.152.219,04	1.727.283,74	7.284.780,52
Titolo II – Spese in conto capitale	1.421.191,04	629.032,54	154.560,98	92.663,93	2.297.448,49
Titolo III – Rimborso prestiti	346.914,98	376.068,57	399.457,38	1.356.324,73	2.478.765,66
Titolo IV – Spese per servizi per conto terzi	203.035,95	265.245,91	231.564,12	242.321,10	942.167,08
TOTALE SPESE	3.644.435,55	3.002.331,18	2.937.801,52	3.418.593,50	13.003.161,75

Spesa corrente

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo I della spesa nel rendiconto 2015 per funzioni. Dai dati riportati si può notare come nel 2015 l'attenzione dell'amministrazione sia rivolta in particolar modo verso i servizi generali alla collettività, la viabilità e gestione del territorio nonché alle problematiche sociali.

IMPEGNI	2015	%
Funzione 1 – amministrazione gestione e controllo	608.448,43	35,23
Funzione 2 – giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – polizia locale	12.635,60	0,73
Funzione 4 – istruzione pubblica	142.164,63	8,23
Funzione 5 – cultura	28.251,19	1,63
Funzione 6 – sport e ricreazione	46.564,43	2,70
Funzione 7 – turismo	15.000,00	0,87
Funzione 8 – viabilità e trasporti	312.602,22	18,09
Funzione 9 – territorio ed ambiente	362.506,26	20,99
Funzione 10 – settore sociale	199.110,98	11,53
Funzione 11 – sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 – servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE	1.727.283,74	100,00

Nel 2015 sono iscritte anche le spese sostenute per l'elezione del presidente della Giunta Regionale e del Consiglio, avvenuta il 31/05/2015, successivamente rimborsate dalla Regione stessa, dato che secondo la normativa in materia di armonizzazione contabile tali spese vanno contabilizzate tra quelle correnti e non più a partite di giro, come avveniva per gli anni addietro. Le suddette spese sono state contabilizzate come trasferimenti, prestazioni di servizio e acquisiti. Dai dati sopra indicati, si può notare come negli anni la spesa del personale si mantenga mediamente costante, e l'incidenza di tale spesa sulle spese correnti sia leggermente diminuita.

Il quadro normativo in materia di spesa del personale ha avuto e, soprattutto, avrà effetti dirompenti sulle prospettive future dell'amministrazione; la riduzione delle spese del personale è infatti una costante con cui inevitabilmente fare i conti. Le ragioni sono molteplici e attengono in particolar modo al vincolo generale di contenimento/riduzione della spesa (anche in considerazione del costante calo negli ultimi anni della spesa corrente complessiva), ai vincoli di legge sulle assunzioni, che impongono un forte limite del turn over e la limitazione della possibilità di stipulare contratti a tempo determinato avendo come tetto massimo di spesa quello analogo riferito all'anno 2009. Il sostanziale blocco delle assunzioni, che ha prodotto già negli ultimi anni una riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà inevitabilmente ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

Pertanto il quadro normativo vigente ha e avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'amministrazione. Le norme, in particolare, quelle che impongono limitazioni puntuali e specifiche in materia di assunzioni, oltre ad essere irrispettose e lesive dell'autonomia organizzativa degli enti locali, rendono molto difficile se non addirittura impossibile la funzione di programmazione, rischiando di compromettere la stessa possibilità da parte dei Comuni, anche quelli più virtuosi, di erogare i servizi dovuti ai propri cittadini.

Spesa in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni durevoli indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume quindi l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo II della spesa nel rendiconto 2015 per funzioni:

IMPEGNI	2015	%
Funzione 1 – amministrazione gestione e controllo	25.686,10	27,72
Funzione 2 – giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 – polizia locale	12.390,00	13,37
Funzione 4 – istruzione pubblica	6.823,91	7,36
Funzione 5 – cultura	0,00	0,00
Funzione 6 – sport e ricreazione	10.294,65	11,11
Funzione 7 – turismo	0,00	0,00
Funzione 8 – viabilità e trasporti	2.338,74	2,52
Funzione 9 – territorio ed ambiente	35.130,47	37,92
Funzione 10 – settore sociale	0,00	
Funzione 11 – sviluppo economico	0,00	
Funzione 12 – servizi produttivi	0,00	
TOTALE SPESE	92.663,93	0,00

Le spese di investimento previste e attivate nel corso del 2015 sono state finanziate con contributi e con fondi propri senza la necessità di attingere a forme di finanziamento onerose per l'ente.

Spesa per rimborso prestiti

Il Titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per ricorso all'anticipazione di tesoreria e per il rimborso delle quote di capitale dei mutui contratti. L'analisi di questa voce permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene rappresentata la ripartizione percentuale degli impegni per rimborso prestiti nel 2015 e nel periodo 2012-2015.

impegni	2015	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	1.022.872,41	75,42
Rimborso di finanziamenti a breve termine	4.000,00	0,30
Rimborso di quota di capitale di mutui e prestiti	329.452,32	24,28
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota di capitale di debiti pluriennali		
TOTALE SPESE	1.356.324,73	100,00

Trend storico 2012-2015

Spesa impegnata per rimborso di prestiti	2012	2013	2014	2015
Rimborso di quota di capitale di mutui e prestiti	346.914,98	372.068,57	399.457,38	329.452,32

Entrate e spese per servizi per conto di terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei servizi conto terzi è il seguente:

	Accertamenti		Impegni	
	2014	2015	2014	2015
TOTALI	231.564,12	242.321,10	231.564,12	242.321,10

Dai dati fin qui riportati, si può concludere che i risultati conseguiti hanno garantito un livello soddisfacente, per quanto concerne il funzionamento della struttura comunale e i servizi resi alla cittadinanza.

In questi anni il quadro normativo sempre incerto, le limitazioni di spesa dettate dal rispetto del patto di stabilità interno, la continua e pesante riduzione dei trasferimenti statali, hanno condizionato le scelte amministrative obbligando a ridurre sempre di più la spesa corrente. Le stesse spese di investimento sono state pesantemente condizionate da queste disposizioni normative che hanno inciso soprattutto sugli enti di piccole dimensioni come il nostro.

Ciononostante l'amministrazione ha cercato di garantire al meglio l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini e di intervenire, per quanto possibile, nei vari settori della vita pubblica attraverso una gestione efficace, efficiente ed economica, date le scarse risorse umane e strumentali in dotazione, anche attraverso il miglioramento organizzativo e gestionale dei servizi in forma associata. Tutto ciò ha richiesto negli ultimi anni una razionalizzazione delle spese, individuando per l'acquisizione e l'erogazione di beni e servizi, le migliori e più efficaci soluzioni in termini di costi e benefici, un monitoraggio costante delle entrate, con accelerazione nell'ultimo anno dell'attività di riscossione anche coattiva. Si è comunque sempre attivata con interventi puntuali di manutenzione del patrimonio comunale e per la realizzazione delle opere pubbliche programmate

Patto di stabilità interno

Il patto di stabilità interno è nato dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli imposti in ambito comunitario ed ha conosciuto una continua evoluzione. Oggi si è tornato ad utilizzare un meccanismo

basato sui saldi di bilancio (differenza fra entrate e uscite), dopo un periodo in cui il controllo era focalizzato sulla spesa. Più precisamente si chiede ai Comuni di conseguire, ai fini del patto di stabilità, un saldo obiettivo positivo ossia un attivo di bilancio (entrate maggiori delle spese). In questo modo i Comuni concorrono direttamente alla riduzione del disavanzo pubblico del Paese. La normativa attuale di riferimento del Patto di Stabilità definisce per ogni ente l'obiettivo programmatico in termini di competenza mista:

-per la parte corrente si usa il criterio della competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (anche se non pagate);

-per la parte in conto capitale si usa il criterio di cassa, ossia si usano gli effettivi incassi e gli effettivi pagamenti.

La differenza tra entrate finali e spese finali così calcolata deve rispettare il saldo obiettivo definito secondo procedure ben codificate. Il patto di stabilità, oltre a porre oneri di aggiustamento molto pesanti ai Comuni, ha avuto effetti recessivi che hanno inciso fortemente sull'attuale crisi economica. Ad essere colpite sono infatti, le spese in conto capitale. I flussi di entrata riguardanti il conto capitale (ad esempio, derivanti dall'alienazione di un immobile) sono contabilizzati in bilancio nell'anno in cui si realizzano (cassa) e pertanto contribuiscono positivamente alla definizione del saldo di tale esercizio, ma le opere di investimento finanziate con queste entrate si traducono, con la contabilità passata, in pagamenti effettuati a volte a distanza di parecchi anni dai finanziamenti, producendo così un effetto negativo sul saldo degli esercizi successivi.

Il Comune di S.Stefano di Cadore anche per il 2015 ha confermato il rispetto del patto di stabilità interno come si evince dal seguente prospetto, i cui valori sono espressi in migliaia di euro.

ENTRATA		2015
TITOLO 1	accertamenti	1.725
TITOLO 2	accertamenti	60
TITOLO 3	accertamenti	362
+Fpv spesa corrente (stanziamenti definitivi entrate bilancio 2015)	accertamenti	9
-Fpv spesa corrente (previsioni definitive spesa)		9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	<i>accertamenti</i>	2.147
TITOLO 4	riscossioni	664
<i>a detrarre entrate in c. capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione di ordinanze</i>	riscossioni	
<i>a detrarre entrate in c. capitale provenienti dall'Unione Europea</i>	riscossioni	234
TOTALE ENTRATA C.CAPITALE		430
TOTALE		2577
SPESA		
TITOLO 1	impegni	1.722
FCDE	stanziamenti	15
TOTALE SPESA CORRENTE		1.737
TITOLO 2	pagamenti	577
<i>a detrarre pagamenti in c. capitale finanziati dallo Stato</i>	pagamenti	3
<i>a detrarre pagamenti in c. capitale finanziati dall'Unione Europea</i>	pagamenti	43
TOTALE SPESA C.CAPITALE		531
TOTALE		2.268
SALDO FINANZIARIO (ENTRATA-SPESA)		289

SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO 2015		-37
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO		326

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale sono previsti dal legislatore e applicati a tutti gli enti locali. Il loro scopo è fornire un giudizio sul grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente: si cerca di capire se vi siano o meno in essere condizioni di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano almeno la metà degli indicatori con valori fuori dalla media rispetto al dato nazionale. L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale.

Parametri di deficit strutturale	2015	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto alle entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto alle entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto alle entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazione di tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

Elenco delle partecipazioni dirette

Di seguito l'elenco delle partecipazioni dirette

RAGIONE SOCIALE	COD.FISCALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	QUOTA% DI PARTECIP
BIM BELLUNO INFRASTRUTTURE	00971880257	BELLUNO VIA T.VECCELLIO 27/29	SOCIETA' PER AZIONI	1,33%
BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI	00971870258	BELLUNO VIA T.VECCELLIO 27/29	SOCIETA' PER AZIONI	1,49%
CONSORZIO ENERGIA VENETO	03274810237	VERONA CORSO MILANO 55	CONSORZIO	0,09%

Oneri e impegni finanziari derivanti da contratti di strumenti finanziari derivati

NON RICORRE LA FATTISPECIE

Debiti fuori bilancio in corso di formazione

NON SI PRESUME POSSIBILE FORMAZIONE DI DEBITI FUORI BILANCIO.

Elenco dei beni del patrimonio immobiliare

CASA DI RIPOSO	Via Dante Alighieri
ex SCUOLE ELEMENTARI CAMPOLONGO	Piazza San Giacomo
PALAZZETTO DELLO SPORT 1)	Via Udine
MAGAZZINO COMUNALE	Piazza Volontari della Libertà
CASERMA VIGILI DEL FUOCO 2)	Via VI Novembre
ISTITUTO COMPRENSIVO SCUOLE	Piazza Volontari della Libertà
CINEMA ED EX CONSORZIO 3)	Via Venezia
SPOGLIATOIO PARCO MEDOLA	Via Medola
STABILE P.M.I.	Via Udine
ISTITUTO PROFESSIONALE I.T.C. +corpo aggiunto	Piazza Volontari della Libertà
ASILO CAMPOLONGO	Via Nazionale
CASA ex ECA	Borgata Cunettone
MUNICIPIO	Piazza Roma
BIBLIOTECA (*)	Via Udine
CASERMETTA CIMA CANALE (**)	Val Visdende

(*) immobile in comodato per 99 anni

(**) in comproprietà con altro Comune

- 1) GESTITO IN FORMA DIRETTA CON GETTITO ANNUO ca. euro 18.000,00
- 2) AFFITTATO AL MINISTERO DELLA DIFESA ad euro 7.901,80 annui
- 3) AFFITTATO AL BAR "PLAVE" ad euro 25.200,00 annui